

# Sistema di Gestione Ambientale

## O.R.A. Agricola S.r.l.

### Aggiornamenti

Rev.	Data	Descrizione della modifica
01	08/11/2025	Prima Emissione

Redatto da

Sig. Cugurra Andrea

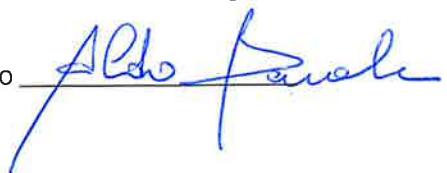


Responsabile SGA

Sig. Cugurra Andrea

Approvato da amministratore delegato

Sig. Barale Aldo



## Sommario

Aggiornamenti.....	1
<b>1. SCPO E POLITICA AMBIENTALE .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1. Scopo .....</b>	<b>3</b>
<b>1.2. Politica Ambientale .....</b>	<b>3</b>
<b>2. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI .....</b>	<b>3</b>
<b>2.1 Componente Aria.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive .....</b>	<b>4</b>
<b>2.2 Componente Rumore .....</b>	<b>4</b>
<b>2.2.1 Punti di emissione.....</b>	<b>4</b>
<b>2.2.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive .....</b>	<b>4</b>
<b>2.3. Componente Odore .....</b>	<b>5</b>
<b>2.4. Componente Acqua .....</b>	<b>5</b>
<b>2.4.1 Punti di emissione.....</b>	<b>6</b>
<b>2.4.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive .....</b>	<b>6</b>
<b>2.5. Componente Energia .....</b>	<b>7</b>
<b>2.5.1 Punti critici.....</b>	<b>8</b>
<b>2.5.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive .....</b>	<b>8</b>
<b>2.6. Impianti di refrigerazione .....</b>	<b>9</b>
<b>2.7. Gestione delle sostanze chimiche (sanificanti/disinfettanti) .....</b>	<b>9</b>
<b>3. Condizioni di esercizio diverse da quelle normali (OTNOC) .....</b>	<b>10</b>
<b>3.1. Modalità operative .....</b>	<b>10</b>
<b>4. RIESAME DELLA DIREZIONE .....</b>	<b>12</b>

# 1. SCOPO E POLITICA AMBIENTALE

## 1.1. Scopo

Scopo del presente piano è definire i criteri per identificare i pericoli e stabilire le misure da attuare per prevenirli, ridurli o eliminarli al fine di garantire la sicurezza ambientale.

Le presenti procedure vengono attuate a tutti i processi produttivi aziendali che possono avere degli impatti sull'ambiente ed in particolare su aria, acqua, rumori ed odori.

## 1.2. Politica Ambientale

La Direzione della ditta O.R.A. Agricola S.r.l. si impegna a:

- **Ridurre l'Impatto Ambientale** delle operazioni, in particolare per quanto concerne l'uso di risorse idriche ed energetiche.
- Garantire la **Conformità** all'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- **Prevenire l'Inquinamento** attraverso la gestione ottimale dei sottoprodoti animali (SOA), dei rifiuti e il controllo degli odori.
- Definire **Obiettivi e Traguardi Ambientali** misurabili e perseguire il **Miglioramento Continuo** del SGA.
- Sensibilizzare e **Formare** il personale sulle responsabilità ambientali.

# 2. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Si procede di seguito con l'analisi delle varie matrici che intervengono all'interno del processo produttivo aziendale e possono influire più o meno significativamente sulle componenti ambientali aria, acqua, rumore ed odore.

## 2.1 Componente Aria

L'attività potrebbe avere un'influenza sulla componente ambientale "aria" in quanto esistono 7 punti di emissione puntuale e un punto di emissione diffusa, così come da Autorizzazione Integrata Ambientale così riepilogati:

Punto di emissione numero (*)	Provenienza
1	n.3 caldaie uso produttivo (105kW ciascuna a metano)
2	n. 3 caldaie uso produttivo (105 kW ciascuna a metano)
3	n. 1 caldaia riscaldamento locali da 56,2 kW
D1	STOCCAGGIO FANGHI Impianto trattamento acque
4	n. 1 caldaia riscaldamento locali da 29,4 kW
5	n. 1 caldaia riscaldamento locali da 29,4 kW
E1	Estrazione aria da ambiente di lavoro (scottatura)
E2	Estrazione aria da ambiente di lavoro (scottatura)

Anche gli impianti di refrigerazione potrebbero potenzialmente essere causa di emissione di inquinanti in atmosfera.

### 2.1.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive

Al fine di limitare, per quanto possibile, l'impatto delle componenti emissive riportate al punto 2.1 è stata prevista la seguente procedura:

#### Caldaie

A carico delle caldaie sono previsti differenti controlli aventi le seguenti cadenze:

- ¥ Settimanali: verifica del corretto funzionamento degli impianti da parte di personale aziendale. Non prevista alcuna registrazione per tale controllo.

I controlli settimanali consistono essenzialmente in un controllo visivo dello stato delle caldaie e della centrale termica.

Qualora dall'esito dei controlli visivi le suddette caratteristiche minime non fossero soddisfatte il personale incaricato dei controlli informerà il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale affinché vengano messe in atto le azioni correttive necessarie per rispristinare le condizioni di esercizio standard.

Le azioni correttive in capo alla centrale termica ed alle caldaie consistono nel contattare ditta esterna qualificata affinché intervenga tempestivamente nell'individuare il guasto e di conseguenza adottare le misure necessarie (es. manutenzioni più o meno corpose, sostituzione di parti usurate ecc...) necessarie per il ripristino delle condizioni di esercizio standard.

Al fine di garantire un costante miglioramento delle condizioni ambientali si prevede che le caldaie da rimpiazzare, siano sostituite con modelli in grado di garantire livelli emissivi meno impattanti.

## 2.2 Componente Rumore

La componente ambientale “rumore” risente dell’attività svolta all’interno dello stabilimento produttivo in quanto parte delle operazioni svolte sono responsabili di emissioni acustiche.

### 2.2.1 Punti di emissione

Le emissioni acustiche derivano dall’intero stabilimento produttivo che rappresenta di fatto l’unico punto emissivo; tuttavia, le emissioni possono essere suddivise in funzione della loro provenienza, ovvero fasi operative svolte all’interno dello stabilimento e fasi operative svolte nell’area esterna.

### 2.2.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive

In data 06 giugno 2023 il tecnico competente dott. Pierantonio Serafino ha emesso relazione tecnica di valutazione delle emissioni sonore dal quale non emergono significative criticità dal punto di vista degli impatti acustici derivanti dall’attività svolta presso lo stabilimento produttivo.

In considerazione del fatto che dai rilievi del tecnico competente in acustica non sono emerse criticità non si prevede alcun piano specifico per il monitoraggio delle emissioni sonore, salvo specifica richiesta da parte di Enti preposti e/o recettori sensibili posti nelle vicinanze.

Benché non sia presente uno specifico piano di monitoraggio e controllo è comunque stata prevista l'adozione di misure precauzionali atte a limitare eventuali emissioni sonore derivanti da attività svolte all'interno o all'esterno dello stabilimento.

#### Attività potenzialmente fonte di emissioni rumorose

Per quanto concerne l'individuazione delle principali sorgenti sonore connesse all'attività aziendale, si segnala:

1. Emissione acustica dovuta alla presenza di mezzi a motore nelle aree di pertinenza aziendali (tettoia area scarico animali vivi) quali carrelli elevatori e mezzi in manovra, per operazioni di alimentazione del ciclo produttivo;
2. Emissione sonora dovuta all'attività produttiva dell'installazione: fasi di appendimento, iugulazione ed eviscerazione (linea macellazione), lavorazione carni, sezionamento e preparazione, con annessi impianti tecnologici interni, comprese attività di pulizia dei locali di lavoro (svolte a mezzo scope, tira acqua, idropulitrici);
3. Emissione acustica afferente a impianti tecnologici (climatizzazione, refrigerazione, pompaggio) collocati in aree esterne, in zone individuate sulla copertura dei fabbricati; altre installazioni in locali/aree dedicati presso il cortile interno (si segnala la dismissione/ricollocazione degli impianti tecnologici di refrigerazione posti in precedenza sul lato Est dello stabilimento);
4. Emissione acustica dovuta alla presenza di mezzi a motore nelle aree di pertinenza aziendali (impianto di depurazione, piazzali esterni, aree di carico prodotti finiti) quali carrelli elevatori e mezzi in manovra, per operazioni varie; ingresso/uscita mezzi di trasporto presso ingresso carraio collocato lungo l'arteria viaria SS231 al civico n. 26;
5. Emissione sonora dovuta ad attività svolte presso fabbricato aziendale destinato alla conservazione dei prodotti finiti in celle di congelamento (trattasi di celle refrigerate di stoccaggio prodotti finiti e/o semilavorati allocate all'interno di capannone industriale in cls e con presenza interna di pannelli coibentanti);
6. Emissione acustica dovuta all'attività dell'impianto di depurazione con annesse installazioni tecnologiche (pompe, vasche, etc.).

Le varie aperture (porte finestre ecc...) vengono mantenute il più possibile chiuse, nel pieno rispetto della normativa igienico sanitaria e di salubrità degli ambienti di lavoro.

Al fine di garantire un costante miglioramento delle condizioni ambientali dal punto di vista acustico si prevede che gli impianti e/o gli automezzi aziendali da rimpiazzare, siano sostituiti con modelli in grado di garantire livelli sonori più contenuti.

### 2.3. Componente Odore

Si rimanda all'allegato 1 Piano di Gestione degli Odori Rev.01 del 22/12/2023.

### 2.4. Componente Acqua

La componente ambientale "acqua" risente dell'attività dello stabilimento produttivo in quanto la risorsa idrica viene utilizzata nel processo produttivo e nei lavaggi, ma viene anche scaricata in fognatura pubblica a seguito di pretrattamento dell'impianto aziendale.

## 2.4.1 Punti di emissione

La riduzione degli impatti ambientali sulla componente “acqua” deve tenere conto di due modi differenti in cui l’attività aziendale incide su tale componente: prelievo e scarico.

## 2.4.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive

### A. Prelievo

Al fine di ridurre al minimo il prelievo della risorsa idrica sono state adottate le seguenti procedure interne:

- ¥ Impiego di impianti/sistemi di lavaggio ad alta pressione con ugelli tali da garantire la migliore efficienza;
- ¥ Rimozione a secco dei residui organici pre lavaggio;
- ¥ Controlli visivi circa la tenuta delle condotte, delle saracinesche ecc... finalizzati ad individuare eventuali perdite;
- ¥ Lavaggio con schiuma a bassa pressione e intervento di pulizia più tempestivo possibile al fine di ridurre l’indurimento del materiale residuo.
- ¥ Monitoraggio/rilievo mensile dei consumi (lettura contatore).

Le misure sopra elencate vengono applicate dal personale addetto appositamente informato. Mediante dei controlli visivi verificano l’assenza di perdite sia delle condotte sia degli impianti ad alta pressione utilizzati per i lavaggi.

Evidenza dell’adozione di quanto sopra non viene data da alcuna modulistica specifica eccezione fatta per il rilievo mensile dei consumi idrici, le cui letture del contatore vengono conservative direttamente in azienda.

Le normali condizioni di esercizio standard prevedono l’assenza di perdite dalle condotte, dalle saracinesche e dagli impianti di lavaggio, mentre per quanto riguarda i consumi mensili, la condizione di esercizio standard è data da un consumo medio in linea con lo storico aziendale e rapportato con il carico di lavoro del periodo considerato.

Qualora dai controlli visivi e/o dal monitoraggio dei prelievi emergessero criticità, il personale incaricato informa il Responsabile del Sistema di Gestione Aziendale, il quale, mediante l’uso di personale aziendale o esterno, individua la causa della criticità stessa ed interviene attraverso adeguate azioni correttive al fine di ripristinare le condizioni di esercizio standard.

Le azioni correttive consistono, a seconda della causa scatenante, nella sostituzione integrale o parziale della parte compromessa, oppure mediante interventi di manutenzione straordinaria indispensabili per ripristinare il corretto funzionamento del sistema idrico.

Al fine di garantire un costante miglioramento delle condizioni ambientali si prevede che eventuali impianti aziendali (sistemi di lavaggio) da sostituire, siano sostituiti con modelli in grado di garantire prestazioni migliori e meno impattanti (minore consumo idrico).

### Scarico

Le criticità inerenti allo scarico riguardano i volumi scaricati e la “qualità” delle acque reflue scaricate in fognatura pubblica.

In considerazione del fatto che le acque di scarico in oggetto derivano dall'impianto di trattamento aziendale per limitare i volumi in uscita, risulta indispensabile ridurre il quantitativo in entrata in quanto direttamente proporzionale. La limitazione dei volumi in entrata avviene mediante l'adozione dei seguenti accorgimenti:

- ¥ Particolare attenzione ai prelievi (vedi paragrafo precedente).
- ¥ Regimazione delle acque reflue da ciclo produttivo e le acque meteoriche e/o domestiche scaricabili direttamente in fognatura.

Per quanto riguarda la regimazione delle acque si rimanda all'allegata planimetria. (Allegato 2)

In merito alla "qualità" delle acque scaricate, di fondamentale importanza è il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento viene dedotto mediante il monitoraggio dei seguenti parametri:

- ¥ Misurazione in continuo:
  - pH: in vasca di trattamento
- ¥ Monitoraggio semestrale dei parametri riportati in D. Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3.)

Il monitoraggio semestrale avviene mediante prelievo di campione dall'apposito pozzetto posto in uscita dall'impianto di trattamento e successivo invio a laboratorio accreditato.

Il referto analitico viene quindi conservato per un periodo minimo di 5 anni in azienda.

Il parametro monitorato in continuo è da considerarsi accettabile se corrispondenti con le indicazioni fornite dalla ditta installatrice le cui linee guida da seguire per la gestione dell'impianto.

I valori emergenti dalle analisi semestrali sono invece ritenuti congrui nel caso rientrino fra i limiti imposti dalla normativa vigente.

Qualora i parametri rilevati evidenziassero una situazione non conforme, il personale incaricato dei controlli informerà il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale affinché vengano messe in atto le azioni correttive.

Le azioni correttive in capo all'impianto di depurazione consistono innanzitutto nel sospendere l'attività di scarico e nel contattare ditta esterna specializzata affinché venga ripristinato il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.

Evidenza dell'applicazione della procedura di cui sopra è data dal fatto che la ditta esterna emette report di intervento, conservato in azienda, sul quale viene riportata la tipologia di intervento eseguito.

Al fine di garantire un costante miglioramento delle condizioni ambientali si prevede che l'impiantistica costituente l'impianto di trattamento acque reflue da rimpiazzare, sia sostituite con modelli in grado di garantire prestazioni migliori.

## 2.5. Componente Energia

In considerazione del fatto che:

- ¥ lo stabilimento impiega energia elettrica e termica per lo svolgimento dell'attività produttiva;

- ¥ seppure l'azienda non se ne occupi direttamente, la produzione di energia comporta delle emissioni a livello ambientale;
- anche attraverso la componente “energetica” lo stabilimento produttivo può influire sull’impatto ambientale dello stabilimento in oggetto.

### 2.5.1 Punti critici

Le riduzioni degli impatti ambientali derivanti dalla componente “energetica” deve tenere conto sia dei consumi di sia energia elettrica sia termica.

Le criticità sono rappresentate da un eccessivo consumo di energia, il quale può emergere esclusivamente da un attento monitoraggio dei consumi stessi.

### 2.5.2 Monitoraggio, analisi ed azioni correttive

In considerazione del fatto che il consumo di energia dipende direttamente dallo stato di funzionamento degli impianti aziendali, si prevede l’adozione di una procedura di monitoraggio e controllo sia di tipo diretto sia di tipo indiretto.

I monitoraggi di tipo “diretto” consistono nel controllo visivo circa lo stato di funzionamento e manutenzione degli impianti (illuminazione, automezzi, motori refrigeranti, caldaie e centrale termica ecc...), mentre il monitoraggio di tipo “indiretto” consiste nel rilevare i consumi sulla base delle fatture dei fornitori.

Il personale addetto alla verifica dello stato di funzionamento provvede ad una verifica di tipo visivo con cadenza settimanale dei vari impianti e macchine, e ritiene congrua una condizione di assenza di perdite di alcun genere, assenza di rumorosità sospetta e/o di surriscaldamento.

Qualora l’esito delle verifiche visive riscontri situazioni sospette o evidentemente non conformi, il personale incaricato dei controlli informerà il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale affinché vengano messe in atto le misure previste per il trattamento della non conformità e le relative azioni correttive.

A seconda della gravità della criticità rilevata e dell’impianto interessato, sarà cura del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, valutare l’impiego di personale interno o contattare ditta specializzata al fine di ripristinare la situazione non conforme ed evitare, per quanto possibile, il ripetersi della criticità stessa.

Non si prevede la compilazione di alcuna modulistica specifica relativa all’esecuzione dei controlli visivi ed all’esito degli stessi.

Per quanto riguarda il monitoraggio indiretto, mediante registrazione dei consumi, si ritiene conforme una situazione in cui il consumo risulta ricompreso in una tolleranza del 20% rispetto allo storico aziendale anche in proporzione al carico di lavoro.

Nel caso in cui i consumi specifici evidenziassero situazioni non conformi il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale effettua uno screening di tutte le attrezzature e gli impianti che prevedono il consumo della componente energetica che ha evidenziato la criticità al fine di individuare la causa della non conformità.

In funzione della causa riscontrata viene adottata la misura correttiva più adeguata che può prevedere l’impiego di personale interno o di ditta specializzata al fine di ripristinare la situazione non conforme ed evitare, per quanto possibile, il ripetersi della criticità stessa.

Anche in questo caso non si prevede la compilazione di alcuna modulistica specifica relativa all'esecuzione dei controlli di screening.

Al fine di garantire un costante miglioramento delle condizioni ambientali, ed in particolare una riduzione dei consumi energetici, si prevede che eventuali impianti, macchinari, attrezzatura e componentistica aziendale (es. motori refrigeranti, automezzi, impianto di illuminazione ecc...) da rimpiazzare, siano sostituiti con modelli aventi un livello tecnologico più avanzato ed in grado di garantire prestazioni migliori e meno impattanti (minori consumo).

## 2.6. Impianti di refrigerazione

A carico delle celle refrigeranti, ed in particolare degli impianti di refrigerazione, sono previsti differenti controlli aventi le seguenti cadenze:

- ¥ **Settimanale:** verifica del corretto funzionamento degli impianti da parte di personale aziendale. Non prevista alcuna registrazione per tale controllo.
- ¥ **Annuale:** check-up completo e verifica dello stato di manutenzione. L'attività di controllo è affidata a ditta esterna qualificata, la quale rilascia apposita documentazione attestante le verifiche ed i rilievi effettuati.

I controlli settimanali consistono essenzialmente in un controllo visivo dello stato delle celle e degli impianti refrigeranti.

Le condizioni di esercizio standard prevedono l'assenza di perdite.

Le azioni correttive in capo alle celle ed agli impianti refrigeranti consistono nel contattare ditta esterna specializzata affinché intervenga tempestivamente nell'individuare il guasto e di conseguenza adottare le misure necessarie (es. manutenzioni più o meno corpose, sostituzione di parti usurate ecc...) per il ripristino delle condizioni di esercizio standard.

I controlli visivi ed il loro esito non prevede alcuna registrazione specifica, mentre in caso di guasti o malfunzionamenti, ovvero in caso di intervento di ditta qualificata si prevede la conservazione dei report di intervento della ditta.

I controlli annuali vengono svolti da ditta esterna specializzata che effettua la taratura delle sonde, al controllo delle perdite di gas e un check-up completo delle celle e degli impianti refrigeranti avendo anche particolare riguardo al grado di usura ed allo stato di manutenzione in cui versano gli stessi.

Nel caso in cui l'esito dei controlli evidensi delle criticità, viene dato mandato alla ditta esterna affinché siano ripristinate le condizioni minime per garantire il rispetto della normativa vigente.

## 2.7. Gestione delle sostanze chimiche (sanificanti/disinfettanti)

La gestione dei prodotti chimici in azienda è tale da garantire un elevato livello di sicurezza ambientale in quanto:

- I prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione sono stoccati in locale dedicato. I prodotti sono stoccati in taniche posizionate su apposite vasche di contenimento.
- Le taniche vuote vengono risciacquate prima di essere smaltite nella raccolta della plastica.

In caso di sversamenti in fase di utilizzo il prodotto sarà raccolto nelle apposite vasche e l'operatore avviserà tempestivamente il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale. Se il prodotto è recuperabile si opterà

per il riutilizzo del prodotto altrimenti il Responsabile contatterà ditta autorizzata allo smaltimento del prodotto.

Nell'ottica del rispetto della BAT 11 è prevista la pulitura a secco. L'uso dei prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione è limitato a quanto strettamente necessario e pertanto non è possibile allo stato dei fatti ridurne o limitarne maggiormente l'impiego.

In caso di rilocazioni interne o sostituzione di attrezzatura si procederà nella progettazione tale da garantire un'ottimizzazione delle operazioni di lavaggio.

### 3. Condizioni di esercizio diverse da quelle normali (OTNOC)

Le procedure di emergenza riportate di seguito si attuano in caso di situazioni di emergenza quali:

- ¥ gravi malfunzionamenti (blocco) dell'impianto aziendale di trattamento acque reflue;
- ¥ eventi catastrofali: terremoto così come segnalati dagli Enti preposti;

Qualora l'evento catastrofale non sia stato segnalato perché non previsto o non prevedibile, il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale considera situazioni di emergenza il verificarsi dei seguenti eventi catastrofali:

- ¥ Terremoto: oltre magnitudo 2.
- ¥ Incidente ambientale

#### 3.1. Modalità operative

##### A. Malfunzionamento grave (blocco) impianto di trattamento acque reflue aziendali

In caso di malfunzionamento grave dell'impianto di trattamento acque, ovvero in caso di blocco dello stesso, il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale procede nel seguente modo:

1. Blocca lo scarico;
2. Blocca l'attività produttiva (macellazione e/o lavorazione carni);
3. Richiede l'intervento immediato di ditta specializzata;
4. Informa gli Enti preposti (Gestore del Servizio Idrico Integrato, Provincia di Cuneo, ARPA e Comune) circa il blocco dello scarico e dell'impianto di trattamento;
5. Avvia allo smaltimento presso ditta specializzata le acque reflue non conformi/da trattare;
6. Attua le misure necessarie per ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione;
7. Verifica l'efficacia dell'intervento di ripristino mediante l'effettuazione di analisi;
8. Comunica gli Enti preposti (Gestore del Servizio Idrico Integrato, Provincia di Cuneo, Città Metropolitana, ARPA e Comune) il ripristino delle condizioni di funzionamento standard;
9. Avvia lo scarico.

L'evidenza dell'applicazione di tale procedura non prevede l'utilizzo di alcuna modulistica specifica in quanto l'azienda conserva presso la propria sede copia delle comunicazioni inoltrate agli Enti preposti ed i relativi referti analitici, i quali costituiscono prova circa l'attuazione della procedura di emergenza sopra indicata.

##### B. Terremoto

In caso di Terremoto, il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale procede nel seguente modo:

1. Blocca lo scarico;
2. Blocca l'attività produttiva (macellazione e/o lavorazione carni);
3. Allontana il personale.

Nel caso in cui si verificasse l'evento, prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

1. Comunicazione agli Enti preposti (Provincia di Cuneo, ARPA e Comune) circa l'evento catastrofale avvenuto ed il blocco dell'attività produttiva;
2. Avvio allo smaltimento presso ditta specializzata di tutti i rifiuti/sottoprodotti presenti in sito; organici;
3. Verifica del funzionamento di tutti gli impianti, attrezzature e macchinari necessari per lo svolgimento dell'attività produttiva;
4. Ripristino degli impianti, attrezzature e macchinari necessari per lo svolgimento dell'attività produttiva;
5. Comunicazione agli Enti preposti (Provincia di Cuneo, ARPA e Comune) circa il riavvio dell'attività produttiva;
6. Riavvio attività produttiva.

L'evidenza dell'applicazione di tale procedura non prevede l'utilizzo di alcuna modulistica specifica in quanto l'azienda conserva presso la propria sede copia delle comunicazioni inoltrate agli Enti preposti, i quali costituiscono prova circa l'attuazione della procedura di emergenza sopra indicata.

#### *C. Incidente ambientale*

È da intendersi impossibile la diretta contaminazione di acque superficiali, eventuali mal funzionamenti dell'impianto di trattamento delle acque comporta esclusivamente uno scarico in fognatura pubblica di acque non conformi ai parametri imposti dal testo unico per l'ambiente.

Si segnala comunque che qualora l'impianto di pretrattamento subisse un guasto per cui verrebbe meno l'efficacia del trattamento il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale coordinerà la seguente procedura:

1. Blocco dello scarico;
2. Blocco dell'attività produttiva (macellazione e/o lavorazione carni);
3. Comunicazione agli Enti preposti (Gestore del servizio idrico integrato, Provincia di Cuneo, ARPA e Comune) dello sversamento accidentale;
4. Individuazione della causa dello sversamento accidentale;
5. Ripristino delle condizioni di esercizio standard;
6. Comunicazione agli Enti preposti (Gestore del servizio idrico integrato, Provincia di Cuneo, ARPA e Comune) del ripristino delle condizioni di esercizio standard e riavvio dell'attività produttiva;
7. Riavvio attività produttiva;
8. Valutazione degli impatti derivanti dallo sversamento accidentale;
9. Invio agli Enti preposti (Gestore del servizio idrico integrato, Provincia di Cuneo, ARPA e Comune) di relazione contenente gli impatti ambientali riscontrati ed il piano di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi e richiesta di approvazione del piano stesso;
10. In caso di approvazione del piano si procede con l'attuazione dello stesso, mentre in caso di esito negativo si procederà con la riformulazione del piano di bonifica sino all'ottenimento dell'approvazione dello stesso da parte degli Enti preposti;

11. Comunicazione di avvio del piano di bonifica e ripristino dei luoghi;
12. Comunicazione ultimazione del piano di bonifica e ripristino dei luoghi.

## 4. RIESAME DELLA DIREZIONE

La Direzione esegue un Riesame del SGA ogni qualvolta vi siano delle variazioni sostanziali al processo produttivo. I dati di input per il riesame includono:

- Risultati degli audit interni.
- Stato di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi ambientali.
- Risultati del monitoraggio.
- Stato delle azioni correttive in sospeso.
- Nuovi requisiti legali.

L'output del riesame è la decisione su eventuali **modifiche al SGA** e la definizione dei **nuovi obiettivi** (Miglioramento Continuo).